



Slow Food®Italia

**Al Presidente
di FederParchi
Giampiero Sammuri**

**Al Presidente
dell'Alleanza delle Cooperative Italiane
Coordinamento Pesca
Gianpaolo Buonfiglio**

Bra, 15 ottobre 2018

Riflessioni, contributi e spunti di ragionamento scaturiti dal seminario *“La pesca sostenibile nelle aree marine protette: un’opportunità di sviluppo per la pesca professionale e la valorizzazione del territorio”* che Federparchi e il Coordinamento pesca dell’Alleanza delle Cooperative Italiane, in collaborazione con il GAL Terre dell’Arneo, hanno realizzato il 5 e 6 ottobre scorso a Porto Cesareo (LE).

Cari Presidenti,

nel ringraziare a nome del Comitato Esecutivo per l’invito ricevuto e per la splendida accoglienza ricevuta durante i giorni del seminario, credo doveroso ampliare il contributo dell’Associazione che rappresento alla discussione scaturita nella due giorni di lavori.

Infatti, se riconosciamo come determinante il ruolo che svolgono le aree marine protette (AMP) a difesa e valorizzazione dell’ambiente marino e l’impatto di quest’azione sulle attività di pesca, nonché rendere il giusto valore anche al contributo propositivo e costruttivo reso alla interazione fra le AMP e le aziende di pesca da parte degli altri soggetti coinvolti nei lavori seminariali, non posso che sottolineare con soddisfazione come siano stati proprio gli attori principali del seminario a citare come “buone pratiche” realizzate ed esempi da perseguire come modello operativo quelle afferenti alla progettazione aperta e diffusa di Slow Food, in questi anni messa in campo dai nostri rappresentanti locali di concerto proprio con le AMP e gli operatori del mondo della Piccola Pesca Locale ed Artigianale, quella che abbiamo tutti insieme lodato durante i lavori come veramente “sostenibile” e capace di tutelare, di concerto con le azioni di protezione, gli ecosistemi costieri e soprattutto le risorse.

Come detto brevemente durante il mio intervento, solo nel territorio salentino, negli ultimi anni hanno avuto vita e danno valore al rispettivo contesto territoriale di riferimento:

- Presidio Slow Food della Piccola Pesca di Torre Guaceto
- Presidio Slow Food della Piccola Pesca di Porto Cesareo
- Presidio Slow Food della Pesca Tradizionale nelle secchie di Ugento



Slow Food®Italia

Che su quei territori ed in Puglia completano una progettualità più estesa sulla terra ferma per i prodotti agricoli con altri 18 progetti che vedono naturalmente coinvolte anche altre aree sotto tutela ambientale (Parco o Riserve Naturali).

Questa modalità di lavoro è la nostra “Carta di identità”, ovvero i nostri dirigenti locali attraverso l’interazione con le altre realtà presenti sul territorio cercano di capire se ci sono le condizioni per unire gli sforzi finalizzando il tutto alla codifica di una azione di promozione territoriale, mai finalizzata a sostenere interessi economici di pochi ma solo a tutelare interessi collettivi, buone pratiche, risorse naturali, arti e mestieri in via di estinzione.

Attraverso queste modalità, solo sul comparto pesca, negli anni sono nati molti altri progetti, quali:

- Presidio Slow Food della Tonnarella di Camogli (LIGURIA)
- Presidio Slow Food della Pesca Artigianale del golfo di Noli (LIGURIA)
- Presidio Slow Food della Pesca Tradizionale nella Laguna di Orbetello (TOSCANA)
- Presidio Slow Food della Bottarga di Orbetello (TOSCANA)
- Presidio Slow Food delle Alici di Menaica (CAMPANIA)
- Presidio Slow Food della Masculina da Magghia (SICILIA)
- Presidio Slow Food della Alaccia Salata di Lampedusa (SICILIA)
- Presidio Slow Food della Mosciolo selvatico di Portonovo (MARCHE)
- Presidio Slow Food della Palamita del mare di Toscana (TOSCANA)

Molto spesso, specie per le azioni di anni fa, a promuovere questi progetti sono stati gli enti locali (Province soprattutto, successivamente con maggiore difficoltà le Regioni), ma oggi questi progetti nascono solo su sollecitazione locale e grazie a una rete di alleanze che dal basso creano le condizioni per il loro sviluppo. In questo senso, il contributo che come Slow Food Italia possiamo dare è proprio quello di metterci a disposizione sia a livello di presenza alla concertazione nazionale che locale, di contesti vocati, quali sono da sempre le AMP, per dialogare con tutti i soggetti disponibile e verificare la fattibilità di azioni simili o collaborare alla creazione di percorsi diversi più attinenti ai diversi contesti territoriali,

In questa fase dove le AMP hanno avviato una revisione dei piani di gestione anche al fine di includere le aree SIC (siti di interesse comunitario) limitrofe, riteniamo decisivo attivare uno strumento permanente di confronto con le cooperative di pesca operanti nei tratti di mare sottoposti alla loro gestione. Un lavoro che, come accaduto in molti casi dove già determina importanti risultati, consentirebbe di generare ulteriori modalità di gestione innovativa ed maggiormente sostenibile tra difesa e valorizzazione dell’ambiente marino, contribuendo in modo decisivo a tutelare dapprima la pesca professionale, pensando poi ad un suo potenziale sviluppo.

Se quindi lo scopo dei lavori di Porto Cesare è quello di creare nuovi modelli di gestione in grado di favorire, non solo nelle AMP, il rilancio della piccola pesca costiera, con conseguenze positive sia sul piano sociale, sia sulla capacità di attrazione turistica dei territori costieri, e se



Slow Food®Italia

per farlo si intende avviare un confronto permanente sui processi di salvaguardia e valorizzazione delle risorse marine ed il loro impatto sulla pesca professionale (piccola pesca costiera), ponendo le basi per

nuove progettualità e regole comuni per un migliore coinvolgimento dei pescatori e dei loro rappresentanti, nella gestione, la nostra Associazione è disponibile a collaborare.

Possiamo mettere a disposizione le nostre risorse umane e le nostre progettualità esistenti, le nostre competenze in materia di valorizzazione e di tutela della biodiversità applicata alla gastronomia, la nostra rete di soggetti qualificati presenti sul territorio.

Durante i lavori, in fase di chiusura, il Presidente Sammuri ha accennato all'imminente Congresso di Federparchi; auspichiamo che subito dopo il rinnovo degli Organismi Dirigenti si possa riprendere il lavoro sui temi oggetto del seminario di Porto Cesareo; da parte nostra Vi informiamo che saremmo lieti di poter ospitare all'interno di Slow Fish 2019, che si svolgerà a Genova il prossimo maggio, una seduta di approfondimento dei lavori di questo nuovo "progetto di Rete", magari inserito in azioni di divulgazione dei diversi singoli progetti locali di valorizzazione integrata fra conservazione della risorsa e valorizzazione della Piccola Pesca Artigianale già esistenti e operanti nelle AMP.

Restiamo quindi in attesa di un pronto riscontro e di una vostra sollecitazione, in modo da poter essere utili al percorso che si è delineato a Porto Cesareo.

Cordiali saluti

Massimo Bernacchini
Comitato Esecutivo Slow Food Italia